

Gaetano Grano

IMMAGINI E PAROLE
Il mondo visto in fotografia
e descritto con pochi versi

Poesie

IMMAGINI E PAROLE IL MONDO VISTO IN FOTOGRAFIA E DESCRITTO CON POCHI VERSI

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Gaetano Grano
Tutti i diritti riservati

*A mio Padre e a mia Madre
che hanno sempre assecondato
le mie scelte, in ogni circostanza,
durante la mia carriera di studente.*

Prefazione

La nostra vita giornaliera è piena di poesia, ma solo coloro che sanno vedere l'invisibile ne saranno consapevoli.

In questa magnifica raccolta di versi e fotografie vediamo, per la prima volta nella storia della poesia, il perfetto connubio tra queste due forme di arte e come esse sono il complemento l'una dell'altra.

Inoltre siamo pienamente consapevoli che coinvolgiamo, nella nostra vita di tutti i giorni, la poesia e come questa possa influire sul nostro modo di vivere.

In questa raccolta il lettore troverà una profonda e impressa filosofia nei versi che splendidamente descrivono le fotografie, dando loro una certa vitalità. È solo quando diventiamo consapevoli di questa filosofia molto eloquente che il nostro apprezzamento delle poesie soddisfa completamente il nostro spirito e apre la nostra mente al mondo che ci circonda.

Franca Lupi Bopf

Presentazione

Il lettore si ritrova a leggere una raccolta di poesie in rima, ispirate da diversi argomenti, come la vita e le riflessioni dell'Autore su di essa.

Il lettore apprezza la vasta varietà di argomenti trattati, il modo che ha l'Autore di illustrarci il profondo del suo animo, il suo pensiero e di raccontarci dettagliatamente ciò che la sua sensibilità di poeta ha saputo cogliere.

Il suo stile è semplice, ma sa anche essere ricercato pur conservando un'originale freschezza: l'uso di metafore, e in generale di figure retoriche, riferite al quotidiano e alla natura, fanno sì che ogni lettore possa capire e figurarsi nella mente ciò che le parole dell'Autore vogliono intendere, in questo modo ogni riga di ogni poesia ci racconta una storia, ci descrive uno stato d'animo, un momento indelebile, ci fa provare o ricordare una sensazione già provata sulla nostra stessa pelle.

Non risulta difficile, quindi, per il lettore immedesimarsi nelle parole dell'Autore, riconoscersi in ciò che descrive o anche solo fare esperienza di queste poesie, vuoi perché ci parlano di emozioni che ben conosciamo, vuoi perché ne condividiamo i pensieri o magari le esperienze che raccontano: leggere questo testo significa scoprire una poetica fine e delicata che sa esprimere sensazioni e punti di vista in modo semplice e breve, ma che sa anche prendersi il tempo di dilungarsi in dettagli e descrizioni, che sa tradurre in poesia sensazioni e stati d'animo, che sa mostrare la determinazione e insieme la sensibilità di un uomo.

La lettura procede leggera e riflessiva: è piacevole leggere una lirica e poterle dare un'immagine attraverso le foto scattate dall'Autore stesso.

Introduzione

“ Hammerfest è la città più a Nord d’Europa”: questa frase la proferì il mio Maestro durante una lezione di Geografia concernente il Continente europeo, durante la frequenza dell’ultimo anno scolastico della Scuola Elementare. Quelle parole, allora pronunciate dal mio bravo Insegnante, rimasero impresse nella mia mente al punto da farmi sognare a occhi aperti: erano sogni strani, sorprendenti, tipici prodotti della fantasia che non ha limiti nei bambini scevri da doveri e da responsabilità importanti e determinanti, se non quelli di frequentare la scuola con diligenza e, soprattutto, con profitto durante il periodo della fanciullezza.

Quell’avvenimento, per me, è stato, certamente, un segno precursore che ha caratterizzato il mio futuro di viaggiatore instancabile, desideroso di conoscere il Mondo tanto più intensamente quanto più ne avessi avuto le possibilità.

Ma quei sogni, allora, erano solo vere e proprie chimere: pensieri e proponimenti abbozzati dalla fantasia di bambini con la voglia di crescere e di fare, tuttavia totalmente difficili da realizzare se si ricordano le condizioni dell’epoca, economicamente non floride, in cui viveva la maggioranza delle famiglie italiane che, è certo, non erano, tra l’altro, molto evolute dal punto di vista della pratica del turismo negli anni immediatamente dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Tuttavia, a quell’età, caricato dall’entusiasmo adolescenziale e dalla voglia di conoscere il Mondo, ebbi l’ardire, il coraggio e l’ottimismo di fare una promessa a me stesso: “Un giorno vorrò e dovrò andare a visitare Hammerfest”.

E così è avvenuto, infatti, per ben tre volte.

Fortunatamente, nel corso degli anni, da viaggiatore solitario, ho visitato tantissime “Hammerfest”, andando in giro per tutti i Continenti.

Il “miracolo economico italiano”, periodo compreso tra gli anni '50 e gli anni '60, considerato storicamente appartenente al secondo dopoguerra, fu una grande opportunità per le generazioni nate durante la Seconda Guerra Mondiale e per quelle immediatamente successive.

Senza dubbio, quel miracolo, potrebbe essere considerato come una metamorfosi del popolo italiano, addormentato nella vita agricola e campestre e geograficamente racchiuso nelle singole regioni.

L'avvento della televisione, delle migrazioni interne, soprattutto dal Sud verso il Nord d'Italia, hanno finalmente avvicinato, e a fatica integrato, un popolo appartenente a diverse etnie regionali.

Infine un altro merito va alla creazione di infrastrutture moderne, come le autostrade, che hanno contribuito all'avvicinamento delle popolazioni, lacerando quelle barriere che tenevano distanti città e paesi precedentemente raggiungibili attraverso enormi difficoltà a causa di percorsi lunghissimi per tempi di percorrenza con l'aggiunta di strade strette e tortuose.

Anche lo svilupparsi dell'aeronautica civile ha favorito il turismo nazionale e soprattutto quello internazionale.

L'industrializzazione, in ultimo, ha trasformato un Paese, eminentemente agricolo e semi-analfabeta, aprendo le

porte all'imprenditoria familiare e consociativa, migliorando il reddito pro-capite degli italiani.

Le famiglie hanno cominciato ad andare in vacanza lontano dalle proprie città e dalle residenze abituali, frequentando località sconosciute, contribuendo alla creazione di infrastrutture turistico-ricettive permanenti, dando inizio, pertanto, ad una nuova industria molto redditizia: quella del turismo di massa.

La circostanza di essere nato nel periodo bellico e di aver vissuto la mia adolescenza negli anni immediatamente successivi, mi ha dato l'opportunità di trarre enorme vantaggio dalla nuova situazione economica e sociale di crescita e di sviluppo dell'intero Paese e, soprattutto, delle classi meno abbienti.

Le mie aspirazioni di viaggiatore sono maturate molto presto; addirittura fin dall'infanzia, durante la quale cercavo ogni occasione per conoscere i paesini ubicati nelle vicinanze di quello di mia residenza.

Il grande “salto” è avvenuto intorno agli undici anni quando, anziché iniziare le scuole medie nel mio paese natio, ho avuto la fortuna di frequentarle in alcune cittadine intorno a Roma, trasferendomi infine nella Capitale per la frequenza del Liceo Artistico di Via di Ripetta.

La frequenza della Facoltà di Architettura, nella sede staccata di Valle Giulia, ha completato, con la Laurea, il mio corso studentesco.

Nel Periodo compreso tra gli anni della Scuola Superiore e quelli dell'Università, ho cominciato a viaggiare in Europa, visitando moltissimi Paesi, compresi alcuni situati